

Crisi d'impresa: c'è l'Osservatorio

Il presidente del tribunale: «Cogliere per tempo i segnali di infiltrazioni criminali nell'economia sana»

È nato l'Osservatorio della giustizia in materia di procedure concorsuali, ovvero quelle procedure giudiziali cui è assoggettata un'impresa nell'ambito del diritto fallimentare. L'atto costitutivo è stato sottoscritto ieri mattina a palazzo di giustizia alla presenza del presidente del tribunale Michele Leoni, del procuratore Daniele Barberini, del presidente della sezione civile Mariapia Parisi, dei giudici delegati Alessandro Farolfi e Paolo Gilotta, del pm Lucrezia Ciriello, del presidente Odcec Gianandrea Facchini e del presidente degli Avvocati Sergio Gonelli. L'obiettivo è quello di promuovere e realizzare in modo permanente un confronto tra tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nell'ambito delle procedure.

Scopo dell'osservatorio in particolare sta nell'elevare la qualità dei contributi di ciascuna categoria rappresentata per favorire l'emersione tempestiva della crisi d'impresa, la migliore tutela



dei diritti dei soggetti coinvolti, la prevenzione e la repressione delle condotte penalmente rilevanti.

Il nuovo organismo sarà strumento propulsore delle iniziative da intraprendere e servirà da organo ricettore all'interno di ciascuna categoria rappresentata: procura, tribunale, curatori e commissari, avvocati a vario titolo coinvolti nelle procedure

Pronti alla firma del protocollo

concorsuali e pre-fallimentari. Le attività principali, si sviluppano su due filoni: la realizzazione di eventi di formazione per curatori fallimentari, commissari giudiziali e avvocati. E l'adozione di protocolli d'intesa tra procura e tribunale mirati, tra l'altro, a favorire la tempestività dell'emer-

sione della crisi d'impresa per dare efficacia alle procedure concorsuali, sia sotto il profilo del soddisfacimento dei creditori che sotto quello della conservazione degli assets aziendali.

«È un organo con precise finalità - ha spiegato il presidente Leoni -: massima competenza nella trattazione della materia, omogeneità di indirizzo e comunicazione agevolate tra procura a tribunale. Servirà per alzare il livello di attenzione e cogliere per tempo i segnali che devono fare scattare l'allarme per il rischio di infiltrazioni criminali nell'economia sana». Del resto «introdursi nel tessuto economico, è ormai la modalità principale di azione delle organizzazioni di stampo 'ndranghetistico». «Vogliamo anticipare i tempi per leggere i fenomeni del territorio - ha precisato il procuratore Barberini -. Troppo spesso ci troviamo di fronte a una economia drogata da criminalità a danno di imprese sane che non possono reggere il confronto».